

La danza dell'immaginazione

Classe II F

La vera sfida di questo nuovo modo di fare scuola è riuscire a mantenere con gli alunni disabili quel rapporto spesso faticosamente creato in classe e soprattutto continuare a lavorare per l'inclusione. Ora, si capisce bene che la cosiddetta DAD, didattica a distanza, ha di necessità come suo limite quello della distanza. Lavorare con gli alunni diversamente abili significa *in primis* abbattere ogni tipo di distanza, fisica, culturale, sociale. Da qui la complessità di riadattare attività, metodologie e obiettivi al nuovo *setting*. L'obiettivo principale resta quello dell'inclusione e, pertanto, con la mia alunna e con tutti gli alunni della classe, soprattutto con quelli maggiormente in difficoltà, ho cercato di lavorare quanto più possibile in gruppo, organizzando piccole chat, aiutando alunni e famiglie ad accedere alle piattaforme condivise, a *Classroom*, favorendo tutte le pratiche atte a ricevere gratuitamente strumenti quali tablet e l'ascolto e il sostegno di cui avessero bisogno.

Dunque mi è parso naturale, anche confrontandomi col C.d.C., proseguire il progetto di partecipazione al Concorso scolastico sulla diversabilità, che quest'anno ha il profetico titolo "Immaginiamo che...". E la II F ha giocato tanto con l'immaginazione, che - Leopardi *docet* - in questo nuovo contesto di reclusione forzata a causa della pandemia, ostacolati fisicamente e costretti a una nuova introspezione, ha avuto un ruolo importantissimo, e non soltanto per i ragazzi. Dall'originario progetto di riscrittura della *Divina Commedia* in chiave ambientalista, che ci ha portato ad elaborare la sceneggiatura, tutta in terzine dantesche, di una "Commedia ambientalista", che avrebbe dovuto essere recitata dagli alunni, siamo giunti alla realizzazione di un *PowerPoint* con immagini che esplicitano le diverse scene della commedia, in cui i tanti personaggi si animano attraverso le voci registrate dagli alunni. Ma il pezzo forte del progetto è stato l'introduzione al "Paradiso" attraverso la danza di due splendide ballerine, Sophia e Anna Maria, sulle note de "Il Mattino" di Grieg. Dunque si è coinvolta l'alunna diversamente abile, rendendola protagonista di un importante momento all'interno della "Commedia", facendo leva su una sua meravigliosa abilità, quella della danza, da lei praticata da anni. Fondamentale per il suo coinvolgimento e per la riuscita del progetto è stato l'aiuto della sua compagna di banco, anche lei ballerina, attraverso la creazione di un gruppo *WhatsApp*, "Le ballerine della II F". L'alunna ha dimostrato un grande entusiasmo e si è sentita valorizzata e gratificata rispetto al suo contributo. Ma anche gli alunni in genere schivi o ultimamente lontani dalle attività in DAD hanno partecipato con entusiasmo mettendosi in gioco e sentendosi parte attiva e fondamentale del lavoro in corso, in una parola, protagonisti.

Professoressa Mariangela Diprima